

SANITÀ

IL SERVIZIO DI SOCCORSO

L'ORGANIZZAZIONE

Il modello di gestione prevede tre attori
Asl, Policlinico (dove c'è la centrale operativa)
e ora Sanitaservice (con le internalizzazioni)

LE RISORSE

Sono stati stabilizzati 450 lavoratori
fra autisti e soccorritori. Arrivate
e collaudate 55 ambulanze

Uno e trino: da giovedì il «nuovo» 118

Le critiche: «Problemi di operatività». E c'è una grave questione: mancano i medici

G. FLAVIO CAMPANELLA

Forse «i modelli» non saranno quattro, come riportato da Michele Picaro, consigliere regionale di Fratelli d'Italia, ma tre di sicuro. Conclude le procedure di stabilizzazione dei dipendenti (che fino a mercoledì saranno legati e impiegati dalle associazioni), giovedì si partirà con l'internalizzazione della gestione del servizio del «118» che, da un punto di vista operativo, avrà dal 1° giugno in poi, una guida tricefala, una configurazione ritenuta dagli addetti ai lavori un mezzo pasticcio. Ma tant'è.

Lo scopo di dare una occupazione dignitosa al personale volontario finora sottopagato (complessivamente sono 450 le assunzioni) è senz'altro meritorio. Dopo che emergono le disfunzioni e contraddizioni sottolineate in un recente intervento da Picaro, autore sul tema di una interrogazione all'assessore regionale alla Salute Rocco Palese. «La Asl di Bari ha ampiamente pubblicizzato il processo di internalizzazione del servizio 118 - ha detto - con affidamento diretto della gestione delle postazioni a Sanitaservice Asl Bari. Ma voglio conoscere quali iniziative si intendano assumere al fine di ricondurre la gestione a un unico modello organizzativo, così come previsto. Tanto per cominciare - ha pun-



SERVIZIO
La gestione degli operatori e dei mezzi del 118 sarà affidata a Sanitaservice. Ultime le procedure di assunzione di 225 autisti e 225 soccorritori

cente fine settimana è stata disattivata - ha evidenziato il consigliere - e sostituita con una ambulanza di proprietà della Asl Bari assegnata al Pronto Soccorso dell'ospedale di Molfetta con equipaggio formato da autista e infermiere, sempre dipendenti della Asl Bari, mentre il soccorritore è stato fornito dal Sernolfetta».

CARENZA - La realtà dei fatti è che nell'area compresa fra Terlizzi e Giovinazzo (il servizio del 118 è appunto diviso per aree), le due auto mediche previste dovrebbero essere utilizzate da dieci medici. Invece, ce ne sono soltanto quattro. Tanto è vero che, ormai da tempo, per coprire i turni si è costretti a ricorrere ai colleghi di altre zone. Nel weekend considerato da Picaro (si riferiva al 13 e 14 maggio) questo apporto non è stato possibile (per una serie di indisponibilità dei lavoratori): ecco perché è stato necessario destinare una ambulanza, che almeno è dotata di attrezzature di assistenza, soluzione di emergenza destinata a riproporsi anche prossimamente, a maggior ragione in vista delle ferie estive. Quanto segnalato dal consigliere regionale di Fratelli d'Italia (e non solo) si ripeterà dunque almeno fino a quando non arriveranno rinforzi (alla Gazzetta risulta che la questione sia stata posta ufficialmente alle autorità sanitarie). Per il momento a rafforzare il servizio ci sono (oltre ai neo assunti autisti e soccorritori) sicuramente i nuovi mezzi: sono infatti arrivate (tutte) 55 ambulanze, per il cui acquisto la Asl ha speso 6 milioni di euro, che saranno utilizzate per la prima volta fra quattro giorni. I collaudi sono terminati.

nel comune del sud est barese (ecco perché Sanitaservice non se ne occuperà), ma si prosegue temendo una reazione in caso di chiusura, viste le rassicurazioni avute dopo la dismissione del punto di primo intervento.

PRESSIONI - Il lettore a questo punto avrà capito: la spiegazione

di incongruenze apparentemente incomprensibili sta tutta nelle pressioni politiche locali che, per allargare il discorso, riguardano anche Bitonto e Bari. Pure nella città dell'olio è prevista la chiusura del punto di primo intervento, ma non è ancora avvenuta. Nel capoluogo invece è stato stabilito che dovrà essere un'auto medica

a garantire l'intervento dei camion bianchi fra la stazione e il tribunale, a supporto, quando necessario, delle India (le ambulanze con infermiere). L'obiettivo è ben preciso: «guadagnare» medici in un territorio (l'intera provincia) che ne conta complessivamente in organico solo 70 (e la tendenza è a scendere ancora) a

fronte di un fabbisogno stabilito di 135. Insomma, mentre si fa quel che si può, è proprio la penuria di personale ad aver causato, sia pure temporaneamente e a intermittenza, l'ulteriore conseguenza denunciata da Picaro. «L'auto medica della postazione di Giovinazzo, gestita con personale della Asl Bari, nei turni notturni di un re-

I CASI PIÙ SPINOSI

La postazione di Rutigliano non è prevista dal piano A Giovinazzo turni scoperti

tualizzato il consigliere - non è stato ancora disposto l'affidamento a Sanitaservice delle postazioni dell'Aeroporto di Bari e di Rutigliano».

GESTIONE - In effetti, è così. L'attivazione della postazione presente nello scalo di Bari-Palese è il risultato di un protocollo d'intesa (voluto dal presidente Michele Emiliano in persona) fra Aeroporti di Puglia e la Asl, che da qualche anno si occupa del servizio direttamente. Peraltro, su richiesta della Centrale Operativa (che fa capo al Policlinico, altro attore del sistema: si occupa di organizzare e gestire le attività di emergenza-urgenza, assicurando il coordinamento di tutti gli interventi del 118) è garantito anche il trasporto bariatrico (c'è una barella che consente di trasferire pazienti con grave obesità). Del resto, con un flusso di milioni di viaggiatori all'anno (nel 2022, infatti, i passeggeri in arrivo e partenza sono stati 6.190.490). La presenza di un'ambulanza fissa è il minimo che si possa garantire, se non fosse però che il piano di riorganizzazione previsto (dalla stessa Regione) non la contempla: prevede 39 postazioni, già dislocate nella provincia considerando anche Rutigliano, che non rientra ufficialmente nella lista, ma che resta operativa (grazie alla rotazione, ogni tre mesi, delle associazioni di volontariato, quindi in qualche modo ancora coinvolte). Il contratto non contempla la copertura del servizio

L'Usppi: «È una svolta epocale dopo 10 anni di lotta sindacale»

Hanno firmato a gruppi nel corso degli ultimi dieci giorni. Il 17 maggio sono stati stipulati i contratti dei primi 170 lavoratori. Poi, via via, ci sono state le stabilizzazioni di tutti gli altri: sono complessivamente 450 i nuovi assunti dalla Sanitaservice, società "in house" della Asl che si occuperà della degli operatori e dei mezzi dell'Emergenza Territoriale, che saranno impegnati dal 1° giugno nel nuovo servizio del 118. La selezione è avvenuta attraverso un avviso pubblico che ha permesso il reclutamento a tempo indeterminato di 225 autisti soccorritori (categoria C) e 225 soccorritori (categoria B), sancendo il definitivo passaggio dalla precedente gestione, basata sull'impiego di 21 diverse associazioni di volontariato, al nuovo modello centralizzato secondo cui è appunto Sanitaservice Asl Bari il datore di lavoro unico.

Il cambio di scenario per chi da anni aspettava l'internalizzazione per raggiungere la stabilità lavorativa è stato salutato (e festeggiato) con grande soddisfazione e partecipazione dall'Usppi (Unione Sindacati Professionisti Pubblico Impiego) nel corso di un'assemblea organizzata qualche giorno fa. I neo assunti e i rappresentanti del sindacato si sono incontrati presso la sala riunioni dell'ex Cto (sede della Asl di Bari), sul lungomare Starita, dove Nicola Brescia, il segretario nazionale dell'Usppi, ha ripercorso la strada che ha portato all'ultimo tassello della firma dei contratti di lavoro. «È un risultato epocale - ha sottolineato Brescia - dopo numerose proteste dinanzi alle sedi di Regione Puglia e Asl di Bari. Finalmente un sogno è diventato realtà dopo 10 anni di lotte sindacali».



ASSUNZIONE La firma di uno dei 450 lavoratori del 118 reclutati da Sanitaservice



EX CTO L'assemblea dell'Usppi nella sede della Asl sul lungomare Starita

PIANO - Il piano relativo al servizio del 118 prevede, nell'ambito della Asl Bari, 8 postazioni con Mike (le ambulanze con medico), assegnate al San Paolo-Bari e a Grumo, Mola, Polignano, Locorotondo, Putignano, Gravina e Triggiano, e 31 postazioni con India (i mezzi di soccorso con infermiere) ad Acquaviva, Adelfia, Alberobello, Altamura, Bari piazza Moro-Bari Tribunale, Bari-Cto, Bari-Japigia, Bari-Palese, Bari-Policlinico, Bari-Di Venere, Bari-Giovanini XXIII, Bitonto, Casamassima, Castellana, Conversano, Corato, Gioia, Giovinazzo, Modugno, Molfetta, Monopoli, Noei, Noicattaro, Palo, Poggiorsini, Ruvo, Rutigliano, Sammichele, Santeramo, Terlizzi e Turi (la postazione fissa all'aeroporto di Bari è garantita grazie a una convenzione fra Adp e Asl). Le auto mediche (utilizzate solitamente per trasportare medico e infermiere, oltre alla attrezzatura medica, quando si presentano situazioni particolarmente urgenti che secondo una prima valutazione non necessitano di un trasporto in ospedale) sono previste ad Acquaviva, Alberobello, Altamura, Bari-Di Venere, Bari-Giovanini XXIII, Casamassima, Conversano, Gioia, Giovinazzo, Modugno, Monopoli, Noicattaro, Ruvo e fra Bari-Tribunale e Bari-piazza Moro. Negli ultimi tempi vengono usate sempre più spesso per sopprimere alla riduzione delle Mike. Ne sono in arrivo dieci entro ottobre: la Asl spenderà 500mila euro.